

Regolamento didattico del corso di laurea specialistica in scritture giornalistiche e multimedialità (CLASSE 13/S)

Art.1. *Denominazione e obiettivi formativi*

Il Corso di LS è finalizzato a fornire competenze nelle scritture di diverso genere giornalistico, predisponendo al lavoro redazionale nella carta stampata, nei media e nel giornalismo *on line*, nonché quelle competenze professionali necessarie per il corretto uso delle nuove tecnologie della comunicazione in funzione delle necessità di imprese editoriali e multimediali. Si prefigge inoltre di corredare la professionalità del futuro operatore dell'informazione attraverso

1. competenze giuridiche e deontologiche connesse alla professione giornalistica;
2. conoscenze approfondite del sistema dell'informazione in Italia e in Europa;
3. padronanza di una seconda lingua straniera tra quelle dell'Unione Europea.

I laureati specialistici potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità, organizzative e gestionali nei diversi comparti redazioni giornalistiche, anche telematiche, o delle imprese editoriali, sia tradizionali che multimediali e *online*. La durata del corso degli studi è fissato in due anni. L'accesso al corso è aperto a tutti i laureati nella classe 14 (Scienze della Comunicazione) o lauree ritenute affini o equipollenti, di cui possano essere riconosciuti almeno 120 CFU nei percorsi didattici seguiti.

Almeno il 60% dell'impegno orario complessivo è riservato allo studio o ad altre attività formative di tipo individuale.

Art.2. *Inquadramento e durata degli studi*

1. La durata del corso è biennale

Art. 3. *Valore dei crediti didattici (CFU)*

1. Per conseguire la laurea in Scritture giornalistiche e multimedialità lo studente dovrà aver maturato almeno 120 CFU.
2. Il credito formativo è associato a un valore pari a 25 ore di lavoro, comprensive di lezioni, esercitazioni, seminari, e di eventuali altre attività formative, nonché dello studio personale necessario per il superamento degli esami previsti dai piani di studio. Per ciascun credito, la quota da riservare alle attività di insegnamento è pari al 30% delle attività; la quota da riservare allo studio personale è del 70%.
3. Il carico di lavoro previsto per ciascun anno accademico dovrà essere tale da consentire allo studente l'acquisizione di 60 CFU.

Art. 4. *Ordinamento didattico*

1. I complessivi 120 CFU del corso sono stati così ripartiti nell'Ordinamento didattico approvato:

20 CFU da conseguire all'interno delle aree di studio indicate tra le
Attività formative relative alla formazione **di base**

6 CFU nelle *Discipline economiche e sociologiche*

(SPS/08)

14 CFU nelle *Discipline informatiche e del linguaggio*

(L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/14; L-LIN/04, L-LIN/07; L-LIN/12; L-LIN/14)

44 CFU da conseguire all'interno delle aree di studio indicate tra le

Attività formative caratterizzanti

8 CFU *Discipline storiche, politologiche e geografiche*

(M-STO/02 – M-STO/05)

10 CFU *Discipline delle arti e dello spettacolo*

(L-ART/06; L-ART/03)

16 CFU *Discipline economiche e sociologiche*

(SECS-P/01; SPS/08)

10 CFU *Discipline della rappresentazione*

(ING-INF/05)

32 CFU da conseguire all'interno delle aree di studio indicate tra le

Discipline integrative

08 CFU nelle *Discipline della letteratura italiana*

(L-FIL-LET/10/11)

12 CFU nelle *Discipline filosofiche, politiche e giuridiche*

(IUS/09; SPS/11)

08 CFU nelle *Discipline psicosociali*

(SPS/09; M-PSI/07)

04 CFU nell'Ambito di sede aggregato

(M-PED/01; M-FIL/04)

Per le altre attività i CFU vengono così ripartiti:

06 CFU per attività di tirocinio esterno con Enti e Imprese di comunicazione convenzionate ovvero attività multimediali in appositi laboratori universitari o altre iniziative fissate annualmente dal Consiglio del corso di studio;

15 CFU per le prove finali.

03CFU riservate alla scelta dello studente fruibili nelle forme indicate dal Regolamento di Ateneo e nel Regolamento del corso di laurea.

Primo anno	
<i>Discipline economiche e sociologiche</i>	
SPS/08 - Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico	06 CFU
<i>Discipline informatiche e del linguaggio</i>	
L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana	08 CFU
<i>Discipline storiche, politologiche e geografiche</i>	
M-STO/02 – Storia sociale dei media	08 CFU
Ambito aggregato di sede	4
M-PED/01 – Scritture nella Media Education	

<i>Discipline economiche e sociologiche</i>	08 CFU
SECS-P/01 – Giornalismo economico	
<i>Discipline filosofiche, politiche e giuridiche</i>	
IUS/09 – Diritto dell'informazione e della comunicazione	04 CFU
<i>Discipline della rappresentazione</i>	
ING-INF/05 – Progettazione e produzione multimediale	06 CFU
<i>Discipline economiche e sociologiche</i>	
SPS/08 – Editoria multimediale	08 CFU
<i>Discipline filosofiche, politiche e giuridiche</i>	
SPS/11 – Sociologia dei fenomeni politici	08 CFU
TOT. 60 CFU	

Secondo anno	
<i>Discipline della rappresentazione</i>	
ING-INF/05 – Teoria e tecniche di elaborazione dell'immagine	04 CFU
<i>Discipline delle arti e dello spettacolo</i>	
L-ART/06 – Scritture nello spettacolo	10 CFU
<i>Discipline della letteratura italiana</i>	
L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana contemporanea	08 CFU
<i>Discipline informatiche e del linguaggio</i>	06 CFU
L-FIL-LET/14 – Critica letteraria e letterature comparate	
<i>Discipline psicosociali</i>	
SPS/09 – Sociologia dell'organizzazione dei media	
oppure	08 CFU
M-PSI/07 – Psicologia dinamica	
Attività promosse dal CdL (seminari ecc.)	03 CFU
Tirocinio	06 CFU
Prove finali	15 CFU
TOT. 60 CFU	

Art.5. Valore dei Crediti formativi in entrata

1. Il Consiglio del corso di studio stabilisce, a seconda degli esami superati e dei crediti da riconoscere, l'anno al quale gli studenti vengono ammessi e il piano di

studi che debbono seguire. Di ogni studente si conservano tutti gli atti della sua carriera di studi.

2. Il valore delle lauree o di singoli esami sostenuti in altri corsi di studio di Facoltà dell'Ateneo o di altre Università è assegnato dalla commissione didattica paritetica. In ogni caso il valore dei CFU non potrà essere superiore a quello indicato per ciascun'area di studio e per ciascuna delle discipline indicate nell'Ordinamento della classe 13/S allegato al "Regolamento d'Ateneo".

Art. 6. *Piano degli studi*

1. Il piano di studi va presentato al primo anno, essendo il biennio di base vincolante per tutti.

2. La scelta del curriculum sarà certificata nel diploma di laurea

Art.7. *Tipologie delle attività didattiche*

1, Il Consiglio stabilisce annualmente il calendario delle lezioni e degli esami, nonché l'articolazione dei corsi, dei moduli didattici, dei seminari, delle esercitazioni e i moduli disciplinari che possono essere raggruppati in unico esame e che si concludono con unica verifica e unico voto.

2. Il Consiglio del corso provvede a individuare le forme di supporto didattico a sostegno degli studenti che presentano carenze di base in particolari ambiti della formazione. Tali supporti di norma consistono in moduli didattici propedeutici ai corsi. Essi sono individuati nella programmazione annuale e si avvalgono delle strutture di orientamento dell'Ateneo (corsi zero, scuola estiva, ecc.).

Art. 8. *Laboratori*

Le attività di laboratorio sono guidate dai professori titolari delle discipline di riferimento o da esperti nominati nell'ambito della programmazione annuale.

Le attività si concludono con prove di verifica pratiche o scritto-grafiche con prove e valutazioni autonome.

Art. 9. *Tirocini*

1. Nel secondo anno del corso sono previste attività di tirocinio con imprese di comunicazione pubbliche e/o private, regolamentati da apposite convenzioni e da apposito regolamento interno del Corso di studio.

Nella stipula della convenzione l'Ente o l'impresa dovranno indicare un *tutor* interno di riferimento, responsabile dell'attività formativa di ogni singolo studente affidatogli. Il Consiglio del corso a sua volta indicherà il *tutor* universitario referente per l'Ente o l'azienda.

2. In sostituzione, o a integrazione dei tirocini possono essere previste attività di laboratorio organizzate dall'Ateneo.

Art. 10. *Esami di profitto*

Il Consiglio del Corso emana un apposito regolamento sulle forme e tipologie di esame che costituisce parte integrante del presente Regolamento didattico.

Le forme di verifica in entrata, *in progress* e in uscita si avvalgono di strumenti di rilevazione presentati anche sotto forma di *test*, integrati, su richiesta degli studenti, da un colloquio d'esame di tipo tradizionale per ogni singola disciplina o gruppi modulari di discipline.

Le commissioni degli esami di profitto, composte da almeno due membri, vengono annualmente nominate dal Consiglio sulla base della proposta del professore titolare dell'insegnamento.

Art. 11. *Esami finali*

1. La prova finale di laurea, avente valore di 15 CFU, consiste nella discussione di un elaborato individuale o di un progetto di ricerca, o di un prodotto multimediale su un argomento proposto dal candidato, relativo a un insegnamento impartito nel corso di studio. L'argomento su cui avverrà la discussione è comunicata dal/i relatore/i almeno sei mesi prima della sessione di laurea.

2. La commissione di laurea è composta da sette membri ed è designata dal Presidente del Corso di studi.

Nell'assegnare il voto di laurea la commissione tiene conto del curriculum complessivo del candidato, della qualità dell'elaborato, dell'andamento della discussione e di ogni altro elemento che possa concorrere alla valutazione.

La proposta di lode del correlatore deve essere unanimemente accolta dalla commissione.

Art. 12. *Frequenza dei corsi e studenti lavoratori*

1. Lo studente è tenuto a frequentare i corsi, le esercitazioni e i laboratori secondo l'orario preordinato annualmente dal Consiglio, in scansioni semestrali ed annuali.

2. I professori possono esercitare forme di controllo sulla frequenza e differenziare i programmi e le prove di esame sulla base della frequenza effettivamente rilevata.

3. Per lo studente che si trovi in condizioni di lavoro per la durata intera o parziale del corso la commissione paritetica stabilisce per ogni singolo caso le forme di frequenza dei corsi, dei laboratori e dei tirocini, nell'atto della discussione del piano di studi.

Art.13. *Compiti didattici dei docenti*

I compiti didattici dei docenti sono fissati nel *Regolamento didattico* di Ateneo, a cui si rimanda per la normativa generale.

Nell'ambito dell'orario previsto per le attività didattiche, il titolare d'insegnamento è tenuto a svolgere un numero di lezioni pari al valore in CFU attribuito all'insegnamento.

Le lezioni vanno distribuite in almeno due giorni settimanali.

Il docente è altresì tenuto a prendere parte agli esami di profitto e di laurea; a svolgere l'attività relativa al tutorato; alla verifica *in itinere* del rendimento degli studenti; all'assistenza per la prova finale.

Il docente ha l'obbligo di presentare entro il 15 giugno di ciascun anno accademico il programma del corso che si propone di svolgere nell'anno successivo, nonché il calendario di tutta l'attività didattica e degli esami.

Il docente titolare è tenuto al rispetto del calendario delle lezioni formulato annualmente dalla commissione paritetica.

Art. 14. *Commissione paritetica*

1. E' istituita una Commissione didattica paritetica, composta da un uguale numero di studenti e docenti, nominati annualmente dai Consigli di corso. La commissione è presieduta dal professore più anziano nei ruoli.

2. Tra i compiti della commissione rientra l'istruttoria dei piani di studio che dovranno essere annualmente approvati, nonché la formulazione del calendario didattico annuale con l'indicazione di orari e sedi delle lezioni e delle altre attività di formazione.

3. La commissione ha pure il compito di verificare le attività a scelta degli studenti, i quali possono spendere i crediti loro assegnati in forme legate alla produzione

culturale (congressi, convegni, rassegne e altro) e possono biennializzare una disciplina ai fini della tesi di laurea, o inserire ulteriori esami a scelta tra le discipline indicate nella tab. XIV.

4. Rientra altresì tra i compiti della commissione la proposta di determinazione dei CFU per studenti provenienti da attività lavorative o di studio, compresi quelli fuori corso o che chiedano l'inserimento in anni successivi al primo.

Art. 15. Attività di tutorato

Per l'intero svolgimento degli studi, lo studente è assistito da uno o più tutori assegnatogli dai Consigli dei corsi. Il tutore guida lo studente nella organizzazione del piano di studi e in ogni altra attività mirata alla sua crescita culturale e all'orientamento professionale.

Lo studente può esercitare il diritto di scelta indicandolo tra i professori ufficiali del corso di studi.

Il Consiglio individua pure figure tutorali per le attività d'aula, di laboratorio e del tirocinio esterno, tra esperti laureati o diplomati, con cui stipulano contratti di collaborazione.

Art. 16. Autovalutazione

A conclusione di ogni anno accademico il Consiglio del corso di studio provvede alla verifica dell'attività svolta e degli obiettivi di coordinamento, di organizzazione e di efficacia didattica raggiunti.

Art. 17. Aggiornamenti

Il Consiglio del corso di laurea provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione del Regolamento, che è soggetto a una revisione almeno ogni tre anni.